**Indicazioni per la stesura di una tesina di**

**Economia agroalimentare - Prof. Gianluigi Gallenti – a.a. 2016-17**

**Organizzazione del lavoro e norme editoriali**

La tesina consiste nell’analisi economica di un fenomeno, un’azienda, un mercato, una filiera ecc.. attinente (anche in modo indiretto) agli argomenti trattati nel programma di insegnamento; l’argomento va concordato con il docente.

La documentazione per la stesura può consistere in analisi aziendali o documentali, individuate dallo studente o concordate con il docente. Si raccomanda la consultazione di documenti relativi ad enti pubblici, ministeri, organizzazioni di rilievo nazionale e internazionale, enti di ricerca, atti di convegni, società scientifiche, …

Il lavoro, suddiviso in paragrafi (ed eventualmente sottoparagrafi) progressivamente numerati, non deve superare, comprese tabelle, figure e bibliografia le 30 pagine; la lunghezza minima del testo (escluse tabelle, figure e bibliografia) è di 15 pagine.

La struttura del lavoro deve essere del seguente tipo (con eventuali adattamenti se necessari)

* titolo del lavoro
* autore
* corso di studio
* denominazione dell’insegnamento
* anno accademico
* un primo capitolo deve contenere gli obiettivi del lavoro (1/2 pagina- 1 pagina)
* uno o più paragrafi successivi (eventualmente suddivisi in sottoparagrafi) l’analisi del lavoro
* un ultimo paragrafo con le considerazioni conclusive
* una bibliografia / sitografia

Il testo, compresa la bibliografia, deve essere formattato in base a quanto segue (formattazioni similari sono accettate):

* carattere Times new roman;
* corpo 12;
* interlinea 1,5;
* margini 2,5 cm su tutti i lati.

Uso degli spazi

* Usare uno spazio singolo dopo ciascun segno di interpunzione e nessuno spazio prima, fatta eccezione per le lineette e le parentesi aperte;
* mai inserire due o più spazi bianchi consecutivi;
* non lasciare spazi all’interno delle parentesi e delle virgolette;
* non lasciare spazi prima del segno di interpunzione, ma lasciarne uno dopo;
* non lasciare rientri prima di un nuovo capoverso.
* Scrivere in corsivo soltanto le parole straniere che non sono di uso comune.
* non usare sottolineatura né grassetto all’interno del testo e delle note;
* il maiuscolo e il maiuscoletto devono essere usati solo dove siano indispensabili;
* scrivere in grassetto i titoli dei paragrafi, mentre i sotto-paragrafi in corsivo;
* usare le lettere accentate maiuscole: È e non E’.

Apici e trattini

* I numeri in apice che rimandano alle note devono essere scritti sempre prima del segno di interpunzione, fuori da eventuali parentesi; nel caso di note inerenti le tabelle, le figure e/o i grafici, queste non vanno ad aggiungersi alle note del tasto, ma sono di pertinenza esclusiva della singola tabella, figura e/o grafico;
* il trattino breve (-), senza spazi né prima né dopo, si usa per indicare l’intervallo tra numeri e per separare parole composte;
* Il trattino che si usa per gli incisi, per proposizioni parentetiche e per introdurre citazioni fuori corpo è quello medio (–), preceduto e seguito da spazio. Va usato con parsimonia, solo quando indispensabile a rendere meno ambigua una frase; altrimenti per le parentetiche sono preferite le virgole.

Paragrafazione:

* Si usa la numerazione secondo il modello seguente. Esempio

1., 2., ...;

1.1, 1.2, ...;

1.1.1, 1.1.2, ... ;

* Gli ordini di paragrafi non devono essere superiori a tre.

Paragrafi con formule nel testo:

* Uniformazione grafica (font, corpo, interlinea);
* Si suggerisce l’utilizzo della funzione word equazione (inserisci equazione).

Tabelle, grafici, figure:

*Regole per la formattazione e la redazione delle tabelle*

I testi delle tabelle, le legende dei grafici, le didascalie di figure e tabelle devono essere uniformi.

Per quanto riguarda le tabelle, queste devono essere chiuse in alto e in basso, senza celle all’interno, usare il carattere tondo per le colonne dedicate ai valori assoluti e il corsivo per le colonne dedicate ai valori percentuali.

Riguardo alla formattazione, le tabelle, titoli e note compresi, devono essere prodotte nel medesimo formato: carattere Times New Roman 11.

Le unità di misura vanno indicate per esteso nel titolo, abbreviate nelle righe e colonne.

Grafici e tabelle, numerati progressivamente e separatamente (Figura 1, Tabella 1), vanno inseriti nel testo, con numerazione e intitolazione in alto e fonte (obbligatoria) in basso .

Utilizzare i seguenti segni convenzionali ISTAT:

* - (linea) quando il fenomeno non esiste o se esiste non si sono verificati casi
* …. (quattro puntini) quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione
* .. (due puntini) per i numeri che non raggiungono l’ordine minimo considerato

Non utilizzare il maiuscolo, tranne come iniziale.

Per le note interne alle tabelle usare come riferimenti i numeri arabi in apice.

Nel caso di ricorrente uso di tabelle, indicare alla fine del brano, fra parentesi tonde, la tabella alla quale si riferisce.

Le note vanno inserite a pié pagina (usando la funzione “riferimenti, inserisci note a piè di pagina” di word) e devono contenere chiarimenti, ampliamenti, spiegazioni e non semplici riferimenti bibliografici. La loro numerazione deve essere progressiva e devono essere formattate in base a quanto segue:

* carattere Times new roman;
* corpo 10;
* interlinea 1;
* rientro sporgente a sinistra 1,25
* tabulazione tra la numerazione e il testo
* margini 3 cm su tutti i lati.

Vedi esempio seguente a piè di pagina evidenziato in giallo[[1]](#footnote-1)

La bibliografia, per autore, in ordine alfabetico e non numerata, va riportata alla fine del testo e deve includere esclusivamente le opere citate nell'elaborato.

Nel caso di cognomi analoghi secondo l'iniziale del nome di battesimo; se vi sono cognomi e iniziali di nomi di battesimo uguali, i nomi di battesimo vanno scritti per esteso. L'anno va tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, seguiti da un punto, così: Freud S. (1910). Se il riferimento ha due nomi propri (*middle initial*), così come è consuetudine nei paesi anglosassoni, si devono scrivere le due iniziali non separate da uno spazio (ad esempio: Bianchi G.A., Rossi P.F., Kernberg O.F., ecc.).

Nel caso di lavori di più autori, devono essere riportati i cognomi di tutti. Nel caso di un lavoro curato da autore/i, va riportato il nome del curatore/i seguito dalla dizione (a cura di), sia per le edizioni in lingua italiana sia per quelle in lingua straniera. In quest’ultimo caso i curatori verranno indicati come eds.

Gli autori devono indicare il codice DOI di tutti gli articoli di riviste segnalati nei riferimenti bibliografici.

Il codice DOI viene assegnato ad ogni articolo dalla casa editrice. Il modo più sicuro di recuperare il DOI è quindi quello di andare sul sito web della casa editrice e cercare lì l'articolo.

Il codice DOI può essere recuperato attraverso:

1) Web of Science (ISI) all'indirizzo http://webofknowledge.com oppure SCOPUS all'indirizzo http://scopus.com, cercando le pubblicazioni per autore o per titolo, nelle schede è sempre presente il codice DOI della pubblicazione.

2) Google Scholar (http://scholar.google.com) permette, attraverso una ricerca per autore o per titolo, di recuperare la pagina web della pubblicazione che, di regola, contiene il codice DOI.

3) Un sito specializzato nel recupero dei codici DOI è http://crossref.org, che nella pagina http://www.crossref.org/guestquery/ permette di recuperare il codice DOI Qualora non fosse possibile reperire il DOI, va inserito il collegamento online alla rivista (link) e la data di consultazione.

Per maggiori dettagli sulla bibliografia, visionare gli esempi secondo il sistema Harvard:

https://www.gse.harvard.edu/sites/default/files//library/documents/apa\_gutman\_examples.pdf

Citazioni nel corpo del testo

Le citazioni nel copro del testo possono riportare fino a due AA.; dal terzo autore in poi si può citare il primo seguito da et al.

Nelle citazioni nel corpo del testo è sufficiente riportare, in parentesi, il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione.

Nel caso in cui vengano riportati nel testo brani tratti direttamente dai riferimenti bibliografici citati, è buona norma indicare anche il numero della/e pagina/e da cui la citazione è tratta.

Nel caso di citazioni puntuali ed estese di parti rilevanti di un testo, occorre includere la parte citata tra virgolette “….“

Atti normativi:

Comunitari:

- antecedenti il 1994: reg. (CEE) 1486/93

- dal 1994: reg. (CE) 3450/94

- dal 2009: reg. (UE) 29/2010

- dir. 94/13/CE

Nazionali:

legge (l.); decreto legge (d.l.); decreto legislativo (d.lgs.); decreto ministeriale (d.m.); legge regionale (l.reg.); decreto del Presidente della Repubblica (d.p.r.).

Nel testo usare sempre la forma abbreviata "reg." o "l..", quando è seguita dal numero identificativo del regolamento o legge. Altrimenti usare la forma per esteso quando si parla in generale di una tipologia di provvedimenti. Usare l'anno per esteso dopo il 2000. Non inserire mai "n.". Non citare il giorno/mese/anno di approvazione/pubblicazione, eccetto nel caso dei d.m.

Nella bibliografia le monografie e gli articoli vanno citati nel seguente modo.

**Esempi vari relativi a riferimenti bibliografici**

Volume:

Beck A.T., Rush A.J., Shaw B.F. and Emery G. (1979). *Cognitive Therapy of Depression*. New York: Guilford Press (trad. it.: *Terapia cognitiva della depressione*. Torino: Boringhieri, 1987).

Curatela, un autore:

Merini A., a cura di (1977). *Psichiatria nel territorio*. Milano: Feltrinelli.

Curatela, più autori:

Boltanski L., Claverie E., Offenstadt N. and Van Damme S., eds. (2007). *Affaires, scandales et grandes causes. De Socrate à Pinochet*. Paris: Stock.

Saggio da curatela:

Liotti G. (1985). *Un modello cognitivo-comportamentale dell'agorafobia*. In: Guidano V.F. e Reda M.A., a cura di, *Cognitivismo e psicoterapia*. Milano: FrancoAngeli.

Beebe B. (1983). *Mother-infant mutual influence and precursors of self and object representation*. In: Masling J., editor, *Empirical Studies of Psychoanalytic Theories*. Vol. 2. Hillsdale, NJ: Analytic Press.

Saggio da rivista:

Ferrandes G., Mandich P. (2012). Riflessioni sulla medicina predittiva e sulla necessità di integrazione delle discipline: proposta di un modello di consulenza genetica integrata. *Psicologia della salute*, 3: 11-28, DOI: 10.3280/PDS2012-003002

Testo non pubblicato:

Benedetti G. (1988). "Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gunderson al Convegno Internazionale New Trends in Schizophrenia", Bologna, 14-17 aprile (incisione su nastro).

Volume o articolo da sito Internet:

Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l’aggiunta di: testo disponibile al sito: http://www... e la data di consultazione

Si ricorda che è opportuno segnalare la data (giorno, mese, anno e ora) in cui il sito è stato consultato a causa degli aggiornamenti costanti cui i siti sono soggetti.

Legislazione Comunitaria:

In caso di riferimenti bibliografici relativi all’Unione europea (UE), gli AA. devono far riferimento alle modalità di citazione e alle bibliografie adottate dalle stesse pubblicazioni edite dall’UE.

Informazioni più precise si trovano sulle note editoriali per gli autori della “Rivista di Economia Agraria”: http://www.fupress.net/index.php/rea

La presentazione del report deve essere accompagnata se effettuata da una presentazione essenziale in power point di non più di 15 minuti, quindi con 12-15 slide al massimo.

1. La seguente nota rappresenta un esempio di inserimento di nota a piè di pagina con numerazione progressiva e formattazione secondo le norme editoriali indicate. [↑](#footnote-ref-1)